

Pd e M5s vietato fallire

- Norma Rangeri, 22.08.2019

A rotta di Colle. Già solo il fallimento del tentativo di formare un governo, sarebbe oltre che l'ennesima prova di autolesionismo, un sicuro bottino di voti alle destre fascio-leghiste

Buona la prima. Zingaretti ha riunito la direzione e ha offerto la disponibilità del Pd per un accordo di governo con i 5Stelle. Ha messo sul piatto cinque titoli (Europa, democrazia, ambiente, migranti, politica economica), imprescindibili e necessari ma è evidente il rischio che siano così generali da risultare buoni per tutti gli usi.

Per evitarlo il segretario del Pd dovrebbe indicare la **discontinuità rispetto alle politiche del suo partito**, tanto più che proprio la discontinuità la reclama dai 5Stelle. E magari spiegare quali scelte può rivendicare sul piano ambientale, economico e del lavoro, sulle migrazioni. Oltretutto l'unità di facciata registrata ieri al Nazareno potrebbe rompersi domani come un cristallo e il partito dividersi in più tronconi.

All'altro capo del tavolo, a giocare la partita, non c'è il fantomatico monolite dei M5S, ma un'armata allo sbando che ha offerto una mediocre classe dirigente e di governo, priva di esperienza e inadeguata.

Sul piano delle idee e della cultura politica non si pretende che i pentastellati siano la sinistra, ma certe idee di destra (legittima difesa, migranti, sicurezza) vanno apertamente abiurate e tutta la robbaccia di Salvini cancellata. E visto che si parla tanto di laicità e di simboli religiosi, **se i 5Stelle recitassero un «mea culpa»**, sarebbe un altro bel passo avanti verso il cambiamento.

La via è stretta e in salita, e bisogna percorrerla velocemente perché il Capo dello Stato stringe i tempi.

Non aiuta lo stato di salute di Pd e M5S, due forze ammaccate, disorientate dalla crisi di tutto il sistema politico, che tuttavia devono caricarsi sulle spalle una grande responsabilità.

Per riuscire nell'impresa non guasterebbe **una buona dose di umiltà, di generosità e di coraggio**, a cominciare dalla scelta della figura del futuro, nuovo, presidente del consiglio, che giocoforza dovrebbe interpretare un punto alto di mediazione, con una compagine di governo di riconosciuta competenza.

Perché **una cosa deve essere chiara**, già solo il fallimento del tentativo di formare un governo, sarebbe oltre che l'ennesima prova di autolesionismo, un sicuro bottino di voti alle destre fascio-leghiste.

© 2020 IL NUOVO MANIFESTO SOCIETÀ COOP. EDITRICE